

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.10-15580/2009

OGGETTO: Progetto di impianto idroelettrico sul canale di scarico della centrale esistente alimentata dalla Dora Riparia tramite il canale “della Ferriera” in comune di Avigliana di proprietà della stessa Valdena.

Proponente: **Valdena s.r.l.**

Comune: **Buttigliera Alta**

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 08/01/2009 il sig. Alberto Arditi in qualità di legale rappresentante della Valdena s.r.l. con sede in Borgo Val di Taro (PR) – via S. Domenico 14, ha presentato relativamente al progetto in oggetto, localizzato nel Comune di Buttigliera Alta (TO), domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"derivazioni di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. (...)"*;
- in data 05/02/2009 è stato pubblicato sul BUR n.05 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- con nota prot. n. 111194/LB6 del 06/02/2008 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 05/02/2009 e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- L'istanza presentata dalla società Valdena s.r.l. riguarda il progetto per realizzare un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Buttigliera Alta, sfruttando il dislivello tra la parte terminale dell'esistente Canale delle Ferriere e l'alveo del F. Dora Riparia.
- Il canale, realizzato all'inizio del 1900, costituisce il manufatto di restituzione nel F. Dora R. della centrale ad acqua fluente, di proprietà della stessa Valdena s.r.l., ubicata poco a monte all'interno dell'area dello stabilimento Tekfor s.p.a..
- Le portate turbinate dall'impianto in oggetto risultano quelle già sfruttate dall'impianto di monte, che verrebbero pertanto utilizzate una seconda volta, prima di essere reimmesse nel F. Dora R., nella stessa sezione in cui avviene attualmente la restituzione.
- Trattandosi di sub derivazione da un canale dotato di titolo valido a derivare, non è previsto il rilascio di un DMV, questo, infatti, è rilasciato a monte in corrispondenza della traversa di derivazione in Comune di Avigliana.

- Le principali caratteristiche dell'impianto sono:

<i>Pelo libero dell'acqua nella vasca di carico</i>	328,60 m s.l.m.
<i>Pelo libero nel canale di scarico</i>	324,60 m s.l.m.
<i>Quota restituzione:</i>	611.47 m s.l.m.
<i>Salto lordo di esercizio:</i>	4.00 m
<i>Portata massima derivabile:</i>	14,94 mc/s
<i>Portata media nominale:</i>	13.30 mc/s
<i>Potenza nominale media:</i>	552 kW
<i>Potenza nominale media:</i>	552 kW
<i>Producibilità:</i>	3.6 GWh/anno

- Le opere esistenti sono:
 - Canale a cielo aperto di larghezza approssimativa pari a 10 m con sponde in cls e fondo in terra.

- Le opere da realizzare sono:

Centrale

- Manufatto interamente in cls armato a pianta rettangolare (13 m x 21,5 m), da realizzarsi in sponda sinistra del canale esistente, in corrispondenza di un appezzamento attualmente incolto compreso tra il corso d'acqua ed il canale medesimo, circa 40 m prima della sua attuale confluenza nel F. Dora R. Il fabbricato nel punto più vicino viene localizzato a circa 17 m dalla sponda destra del F. Dora R.. La parte centrale in cui sono ubicati i gruppi di produzione è lunga circa 11,50 m, a monte ed a valle di questa zona sono state previste due porzioni di fabbricato, completamente fuoriterra, nelle quali il piano del pavimento è posto alla stessa quota del terreno circostante. La parte a monte ospita i due trasformatori ed un'area di carico e scarico accessibile mediante un portone carrabile. Nella parte a valle si è invece previsto di posizionare la zona quadri, il locale per l'ENEL e quello di misura. Questi ultimi avranno accessi indipendenti direttamente dall'esterno del fabbricato.
- Nella porzione fuori terra l'edificio avrà un'altezza massima di circa 7 m rispetto al piano campagna attuale mentre la porzione interrata una profondità massima di circa 10 m rispetto al medesimo p.c..
- I due gruppi di produzione turbina/generatore sono posizionati nella parte centrale e più bassa del fabbricato della centrale, ad una profondità di circa 3,00 m rispetto all'attuale piano di campagna. Sono previste 2 turbine tubolari ad asse orizzontale affiancate, ognuna delle quali è in grado di assorbire una portata massima di circa 8,00 m³/s. Una delle due sarà del tipo a portata costante (pari al valore massimo), mentre l'altra sarà dotata di dispositivi che permettono di variare la portata assorbita in funzione di quella disponibile, in modo da mantenere inalterato il livello dell'acqua nella vasca di carico. Ad ognuna delle due turbine sarà accoppiato un generatore asincrono posizionato sullo stesso asse orizzontale della macchina.

Bacino di carico

- Il prelievo dell'acqua dal canale di scarico viene effettuato demolendo un tratto della sponda sinistra del canale e raccordando le due estremità con l'imbocco di un bacino a cielo aperto (circa 16 m x 40 m) che costituisce al tempo stesso la vasca di carico ed il canale di adduzione alla centrale. Per fare in modo che l'acqua abbandoni il flusso lungo il canale esistente ed entri nel bacino viene sbarrato il corso di quest'ultimo posizionando una paratoia che ne chiude completamente la sezione. Lo scudo della paratoia viene dimensionato in modo tale che il suo bordo superiore corrisponde alla quota di pelo libero dell'acqua prevista per la vasca di carico a monte della centrale, quindi pari a 328,60 m s.l.m.. In condizioni normali di esercizio quindi, funziona anche come sfioratore della vasca. La paratoia risulta motorizzata e collegata al sistema automatico di gestione dell'impianto, per cui nel caso in cui si renda necessario interrompere il funzionamento di quest'ultimo, viene alzata automaticamente per permettere all'acqua di defluire lungo il canale esistente. Per motivi di sicurezza, la paratoia è provvista di un sistema a contrappesi con dispositivo di sgancio automatico in caso di mancanza di energia elettrica. All'imbocco del fabbricato centrale vero e proprio è posta una griglia a lame verticali affiancate che ha lo scopo di trattenere tutto il materiale trasportato dall'acqua, per evitare che possa entrare

nelle turbine. Si tratta di una struttura pensata sostanzialmente per il materiale che può cadere nel canale nel tratto di circa 800 m compreso tra la sezione in cui lo stesso torna a scorrere a cielo aperto, fuori dallo stabilimento Neumayer ed il punto in cui è prevista la nuova centrale. A monte, infatti, l'acqua è già pulita in quanto trattata dalle griglie dell'impianto esistente.

- A partire dalla griglia il canale di adduzione è chiuso superiormente da una soletta carrabile, realizzata in c.a. e che si trova alla stessa quota del terreno circostante. Su quest'ultima si sono previsti gli spazi necessari per installare uno sgrigliatore automatico che mantenga pulita la griglia.
- Nelle pareti laterali del canale, a valle della griglia, si sono previste delle guide in acciaio in cui è possibile inserire dall'alto, attraverso apposite aperture nella soletta, dei panconi metallici con i quali sbarrare il deflusso dell'acqua verso la centrale. La scelta di questa soluzione in sostituzione delle classiche paratoie è legata alla collocazione dell'impianto sul canale di scarico di un altro impianto gestito dalla stessa società, situazione che rende meno probabile che si possa verificare la necessità di dover sbarrare il flusso dell'acqua verso le macchine.

Canale di scarico

- Il canale di scarico ed il manufatto di restituzione presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe e quelle descritte sopra per la captazione ed il canale di carico. Anche in questo caso, infatti, si tratta di strutture in c.a. che si trovano completamente al di sotto dell'attuale piano di campagna. Nel tratto iniziale il fondo del canale è in piano, poi sale con una pendenza costante fino a raggiungere l'alveo del F. Dora R., dove termina con un taglione in c.a. che ha lo scopo di evitare che possa essere scalzato dall'azione erosiva della corrente. Le quote della turbina e del fondo del canale di scarico sono state determinate in modo tale che la sezione di sbocco delle stesse risulti sempre sommersa, qualunque siano la portata derivata ed il livello dell'acqua nel F. Dora R.. La prima parte del canale di scarico, fino all'intersezione con quello esistente, che si trova ad una quota più alta, è coperta, per cui risulta visibile solo la parte terminale.
- La scogliera esistente sulla sponda destra del F. Dora R., a monte della sezione di sbocco di quest'ultima, viene raccordata con il muro in sponda sinistra del canale di scarico.
- Poiché il nuovo canale di scarico si trova ad una quota inferiore rispetto a quello esistente, il deflusso dell'acqua lungo quest'ultimo può avvenire con regolarità, come nella situazione attuale. E' pertanto possibile mettere fuori servizio il nuovo impianto in progetto senza fermare anche quello a monte.

Elettrodotto

- L'allaccio alla rete a MT è previsto a circa 200 m dalla centrale con cavidotto aereo o interrato.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 3474 del 13/02/2009 del Comune di Buttigliera Alta;
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - *D.lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:*
 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;*
 - lett. g) presenza di aree boscate.*
 - *Decreto Ministeriale 1/8/85 (Galassini).*
 - *Vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89.*
 - L'area ricade inoltre all'interno della "Fascia B" del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
 - Per quanto concerne il PRGC del comune di Buttigliera Alta, la zona interessata dall'intervento è stata classificata come area di dissesto "D", disciplinata dall'art. 41 delle Norme di Attuazione.
 - Per quanto concerne la zonizzazione acustica il Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con DCC n.43 del 21/07/2005, inserisce l'area nella classe III.
 - Circa 800 m a Ovest del sito d'intervento il PRGC riporta la presenza dell'area "Dds - area in dissesto per presenza di discarica". Tale sito risulta inserito nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare con il codice n. "532" denominato "Teksid Avigliana e Buttigliera Alta".

- dal punto di vista **amministrativo**:
 - Il Fiume Dora R. in questo tratto è di competenza dell'A.I.PO, la quale dovrà pertanto esprimersi nelle successive fasi istruttorie circa la compatibilità idraulica del progetto.
 - Per quanto concerne l'autorizzazione ambientale-paesaggistica ai sensi del D.lgs.42/2004 e smi, dovrà essere presentata apposita istanza correlata dalla prevista relazione paesaggistica redatta seguendo dettagliatamente tutto quanto previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005. Tale autorizzazione risulta per il progetto in esame, ai sensi della L.R. 32/2008, di competenza del Comune di Buttigliera Alta (<1000 kW picco), tuttavia lo stesso, nelle more di nomina della commissione paesaggistica, può richiedere che la Regione Piemonte eserciti il proprio potere sostitutivo.
 - Dovrà essere richiesta all'autorità competente l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89.
 - Dovrà essere verificata con l'amministrazione comunale l'esistenza di eventuali usi civici e nel caso avviare con la Regione Piemonte le pratiche per il temporaneo cambio di destinazione d'uso.
 - Dovranno essere fornite indicazioni circa la proprietà e la disponibilità di tutti terreni interessati dall'intervento incluse le strade interpoderali.

- dal punto di vista **progettuale**:
 - In generale nel progetto preliminare presentato risulta carente tutta la parte di inquadramento cantieristico con assenza di indicazioni di dettaglio circa il cronoprogramma, la viabilità di cantiere, nonché sul bilancio degli inerti e sulla destinazione finale degli stessi.
 - Sono previsti scavi di profondità fino a 10 m in un'area in cui la falda superficiale risulta prossima al piano campagna, sono prevedibili pertanto interferenze della stessa con le attività di cantiere. In fase di progettazione esecutiva si dovrà tener conto delle sottospinte idrauliche legate alla risalita della falda.

- dal punto di vista **ambientale**:
 - *Vegetazione*
L'intervento sembra interferire, al contrario di quanto riportato in progetto, con una stretta fascia vegetazionale che caratterizza la sponda sinistra del canale rispetto alla quale non sono state fornite indicazioni specifiche.
 - *Suolo e sottosuolo*
Dal punto di vista geologico sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Geologica dal punto di vista idrogeologico si riporta che l'opera nel suo complesso, in ragione della sua ubicazione, potrebbe interferire con l'eventuale presenza di strati e/o lenti di limo/ argille plastiche/organiche, torbe dalle scadenti caratteristiche geotecniche.
 - *Paesaggio*
L'area interessata dall'intervento compresa tra il F. Dora R. e la strada statale n.25 risulta caratterizzata da un elevato grado di artificializzazione, con la presenza oltre al centro abitato di Ferriera, di numerosi siti produttivi tra i quali l'area delle acciaierie Tekfor a ovest ed un centro di lavorazione inerti sulla sponda opposta del canale.
 - *Rumore*
Non è stata presentata una valutazione di impatto acustico redatta ai sensi legge 447/95 e della L.R. 52/2000.

Ritenuto che:

- l'impianto idroelettrico in progetto che riutilizza in parte strutture esistenti risulta essere una subderivazione da un canale industriale storico con concessione in essere in fase di variante non sostanziale.
- L'intervento si configura come produzione di energia da fonti rinnovabili con uso plurimo della risorsa idrica, in accordo con le indicazioni contenute nella pianificazione energetica provinciale e regionale.
- La producibilità attesa dell'impianto è rilevante in raffronto ai potenziali impatti negativi, quest'ultimi riferibili principalmente alla fase di cantiere.

- L'area d'intervento risulta antropizzata e non caratterizzata dalla presenza di ecosistemi di pregio.
 - La possibilità della subderivazione in oggetto è condizionata dall'esistenza della concessione di derivazione del Canale delle Ferriere il cui titolare risulta il medesimo proponente, così anche l'ammontare delle portate richieste ed il periodo di utilizzo.
 - Gli impatti ambientali prevedibili in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, potranno essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.
 - Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni di seguito riportate:
- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.
- Dovranno essere evidenziate le interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato esplicitando se del caso con adeguata trattazione l'esclusione di qualsiasi tipo di interferenza.
 - Dovranno essere richieste ai diversi Enti competenti le autorizzazioni ambientali specificate in premessa.
 - Dovrà essere verificata con l'amministrazione comunale l'esistenza di eventuali usi civici e nel caso avviare con la Regione Piemonte le pratiche per il temporaneo cambio di destinazione d'uso.
 - Dovranno essere specificate le modalità di gestione dello sgrigliatore previsto in adiacenza alla centrale.
 - Dovrà essere descritto cartograficamente il tracciato dell'elettrodotta di collegamento con la rete MT, avendo cura di realizzare lo stesso interrato e di prediligere la soluzione di minor impatto sulle componenti ambientali.
 - Dovranno essere dettagliate le attività di cantiere con indicazioni circa:
 - il cronoprogramma delle attività e relative interferenze con le diverse componenti ambientali,
 - organizzazione delle aree e viabilità utilizzata con relativi tracciati,
 - modalità di ripristino ambientale delle aree interferite.
 - Dovrà essere dettagliato il bilancio degli inerti e fornito un piano di gestione degli stessi privilegiando il riutilizzo dei materiali in loco rispetto allo smaltimento in discarica. A tale proposito si fa presente che gli inerti potranno essere riutilizzati in sito qualora sia dimostrata con indagini puntuali, da effettuarsi a carico del proponente, la non contaminazione degli stessi. Qualora invece si decida di trasportare gli inerti al di fuori del sito di cantiere si ricorda che l'art.186 del D.Lgs. 152/2006 prevede che le terre e rocce da scavo, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:
 - a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
 - b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
 - c) l'utilizzo integrale della parte destinata al riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
 - d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
 - e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto;
 - f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;

g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

Ai sensi del D.Lgs. 4/2008, occorre tenere presente che le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 186, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D. Lgs.152/2006.

Dovranno essere dettagliate le opere provvisorie necessarie per consentire la realizzazione degli scavi sottofalda, nonché indicazioni sulla necessità di emungimento di acque dallo scavo. Nel caso dovranno essere fornite precise indicazioni sul dimensionamento e localizzazione delle vasche di sedimentazione per tali acque e sui relativi punti di smaltimento delle stesse.

Dovranno essere fornite indicazioni nel caso di utilizzo di fanghi bentonitici del posizionamento e dimensionamento delle vasche di sedimentazione.

- Dovranno essere predisposti interventi compensativi caratterizzati da ripiantumazioni di essenze arboree ed arbustive autoctone, proprie della prima e seconda fascia ripariale, al fine di un ripristino o implementazione della stessa. Le specie dovranno essere compatibili con quanto prescritto dall'Autorità di Bacino per la vegetazione in Fascia B.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs. 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con il Comune sulla base della destinazione prevista delle aree interessate.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dalla normativa vigente.
- Quale compensazione alla messa in opera dell'impianto in oggetto si dovrà valutare con l'Amministrazione Comunale la possibilità di effettuare interventi di riqualificazione ambientale dell'area da concordare nelle modalità con l'Amministrazione stessa e da portare a termine contestualmente alla fase di cantiere, in ottemperanza a quanto previsto e prescritto per la fase medesima e nel rispetto della normativa vigente.

3) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase

di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti

- L.R. n. 40 del 14/12/1998 e smi;
- L.R. n. 45/98;
- Il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;
- Il D. Lgs.n.42/2004 e s.m.i.;
- Il D.Lgs.152/2006 e smi;
- Il DPR n.53/1998 e smi;
- Gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto denominato "Progetto di impianto idroelettrico sul canale di scarico della centrale esistente alimentata dalla Dora Riparia tramite il canale "della Ferriera" in comune di Avigliana di proprietà della stessa Valderna", localizzato nel Comune di Buttigliera Alta, proposto dalla VALDENNA s.r.l., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera
- 3) Adempimenti

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino,03/04/2009

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina